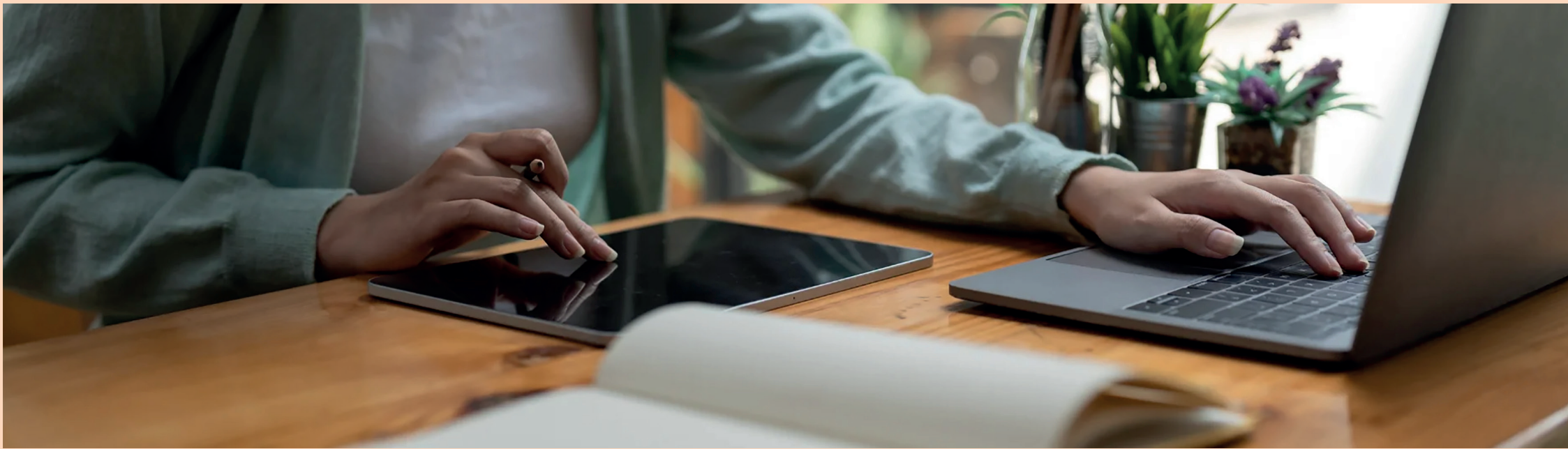




I 50 anni di Uniscoole

Dal 1976 l'offerta formativa più completa in Italia



Nel 2026 Uniscoole raggiunge un traguardo particolarmente significativo: cinquant'anni di attività. Una storia iniziata nel 1976 per volontà del Cavaliere Santo Galati Rando e che prosegue oggi con il figlio Alessio Galati Rando, general manager, nel segno di una continuità familiare che ha saputo accompagnare l'evoluzione del mondo dell'istruzione senza perdere di vista i valori originari.

Fin dalla sua nascita, Uniscoole ha avuto un obiettivo preciso e, per l'epoca, pionieristico: creare un network nazionale solido, formato da manager e professionisti dell'istruzione, capace di accompagnare studenti e famiglie nella costruzione di percorsi didattici personalizzati, flessibili ed efficienti. Una visione nata dalla consapevolezza che la scuola tradizionale, pur rappresentando un pilastro fondamentale della formazione, non sempre riesce a rispondere alle esigenze di ogni persona.

È proprio da questa intuizione che prende forma un modello che nel corso dei decenni si è evoluto insieme alla società, alle tecnologie e alle nuove modalità di apprendimento. Oggi Uniscoole coniuga le opportunità offerte dalla didattica digitale con la presenza concreta di una rete territoriale. Le lezioni possono essere seguite online, in qualsiasi momento, ma allo studente viene garantito un supporto costante: può contare su sedi fisiche, tutor, orientamento e assistenza, creando un equilibrio tra innovazione tecnologica e relazione umana.

La proposta formativa di Uniscoole è ampia e integrata, proprio perché si rivolge a persone con esigenze, età e obiettivi differenti. Un percorso può iniziare dal recupero degli anni scolastici e arrivare fino alla formazione universitaria, post-laurea o professionale.

Per gli studenti che hanno interrotto il proprio percorso o desiderano cambiare indirizzo, Uniscoole offre programmi di recupero degli anni scolastici e di preparazione al diploma, rivolti ai diversi indirizzi di studio: licei, istituti tecnici e professionali. Un elemento distintivo è la formula "promosso o ripreparato gratuitamente", pensata per offrire allo studente ulteriore serenità e fiducia nel proprio percorso.

L'offerta prosegue con l'università e la formazione post-laurea, attraverso oltre 140 corsi di laurea triennale e magistrale, master di I e II livello e corsi di perfezionamento, erogati in partnership con le principali università

telematiche italiane. Un capitolo importante riguarda inoltre docenti e personale ATA. In un settore nel quale l'aggiornamento delle competenze e l'acquisizione di titoli possono essere determinanti per la propria carriera, Uniscoole propone percorsi abilitanti da 30, 36 e 60 CFU, specializzazioni sul sostegno, certificazioni informatiche come EIPASS e certificazioni linguistiche riconosciute dal MIM, utili anche ai fini dell'avanzamento nelle graduatorie. A completare un'offerta già molto ricca ci sono i percorsi dedicati alla preparazione per il diploma in tutti gli indirizzi, i corsi professionali per le ferrovie e i CFP (credito formativo professionali) per i liberi professionisti; oltre alla preparazione ai test di ingresso per le facoltà a numero chiuso. Una proposta vasta, dunque, che non si limita a un singolo momento della vita scolastica, ma vuole accompagnare la persona lungo l'intero percorso di crescita formativa e professionale.

La varietà dell'offerta si riflette nella composizione della comunità Uniscoole. Ci sono adolescenti e giovani che vogliono recuperare anni scolastici persi, cambiare indirizzo o trovare un metodo di studio più inclusivo e stimolante rispetto alle esperienze precedenti. Ci sono poi lavoratori, professionisti e appartenenti alle Forze Armate che hanno bisogno di conciliare studio, professione e vita familiare. E ci sono docenti, aspiranti insegnanti e personale scolastico, impegnati in un aggiornamento continuo delle proprie competenze e del proprio patrimonio di titoli e certificazioni, spesso in funzione di concorsi, bandi e graduatorie.

Per loro, la flessibilità della formazione digitale rappresenta uno strumento fondamentale per non dover scegliere tra lavoro e crescita personale: le piattaforme e-learning consentono di accedere ai contenuti e alle lezioni h24, offrendo la massima flessibilità. Uniscoole costruisce piani di studio "sartoriali", calibrati sulle esigenze, sui tempi e sulle capacità di ogni singolo iscritto. Anche il materiale didattico viene pensato in un'ottica inclusiva e le rette possono essere frazionate, così da rendere il percorso più sostenibile.

Il riscontro degli iscritti conferma l'importanza di questo approccio. Tra gli aspetti maggiormente apprezzati emergono la serietà organizzativa, la puntualità del servizio e la possibilità di superare quella sensazione di distacco che talvolta accompagna lo studio online grazie alle sedi fisiche.

La formazione è un investimento che non perde mai valore nel tempo. Non esistono traguardi impossibili quando si dispone del metodo giusto, di un percorso costruito sulle proprie esigenze e delle persone giuste al proprio fianco.

È questa la missione che Uniscoole porta avanti dal 1976: essere al fianco di ogni studente, lavoratore e professionista nel momento in cui decide di credere nuovamente nei propri obiettivi. «Perché, in fondo, il vostro obiettivo diventa il nostro traguardo. E il vostro successo è, da sempre, il nostro orgoglio. Uniscoole prepariamo il tuo futuro!».

Speciale

formazione

a cura di impresso

Il mercato della formazione professionale continua a crescere, ma la vera sfida è costruire il modello che accompagnerà il sistema delle politiche attive dopo la conclusione del Pnrr e del programma GOL.

È il messaggio emerso dall'Assemblea generale di Assolavoro Formazione dedicata alla nuova programmazione europea 2028-2034 e riportato da Ansa.

Secondo i dati di Assolavoro Formazione, nel 2024 il comparto conta 6.408 imprese (+15,2% rispetto al 2022) e supera i 4,1 miliardi di fatturato (+28,2%), sostenuto anche dagli investimenti del Fondo nuove competenze e di GOL.

«Si chiude una stagione e se ne apre un'altra. Dobbiamo capire insieme come avviare questa nuova fase, che è strategica non solo per le nostre aziende, ma per il Paese, per il mercato del lavoro, per le politiche attive e per il modello di cooperazione tra pubblico e privato», ha affermato il presidente di Assolavoro Formazione, Agostino Di Maio, indicando nella nuova programmazione europea l'occasione per rafforzare il partenariato tra istituzioni e operatori privati.

Sul futuro delle politiche del lavoro è intervenuto anche il direttore generale delle Politiche Attive del ministero del Lavoro, Massimo Temussi, secondo cui l'esperienza di GOL dimostra l'efficacia della collaborazione tra pubblico e privato. «La nuova programmazione europea è un'opportunità per consolidare il modello costruito con GOL. Non possiamo più prescindere da un sistema fondato sulla collaborazione tra pubblico, privato e formazione, in una logica circolare che metta al centro risultati e competitività», ha detto.

Un modello che, secondo i partecipanti al convegno, dovrà accompagnarsi a una maggiore semplificazione amministrativa e a un'offerta formativa sempre più orientata ai fabbisogni di competenze di imprese e lavoratori, in un contesto segnato dalla transizione digitale, dall'intelligenza artificiale e dai cambiamenti demografici.



Consulenza e formazione

Associazioni, la corretta gestione parte dalla conoscenza



Amministrare correttamente un'associazione è oggi più complesso di quanto spesso si immagini. Adempimenti civilistici e fiscali, libri sociali, rapporti con associati e volontari, lavoro e collaborazioni, Terzo Settore e sport dilettantistico richiedono competenze diverse e attenzione alla corretta organizzazione dell'ente. È da questa consapevolezza che nasce il percorso professionale di Luca Lucia, commercialista e revisore legale di Cosenza, che dopo trentacinque anni nella consulenza alle imprese ha dedicato una parte crescente della propria esperienza al settore associativo. «Sono iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili da trent'anni - spiega - e nel corso della mia attività ho approfondito sempre più questo settore, anche attraverso una formazione specifica e il confronto con associazioni culturali e sportive, ASD, APS, ODV, Enti del Terzo Settore e Società Sportive Dilettantistiche».

Dietro la definizione di "associazione" convivono infatti forme giuridiche, finalità e modalità operative differenti. «Occorre conoscere la disciplina civilistica, gli obblighi amministrativi, gli aspetti contabili e fiscali, i rapporti di lavoro e di collaborazione, la normativa del Terzo Settore e quella dello sport dilettantistico. È proprio questa multidisciplinarietà ad avermi portato a specializzarmi sempre di più».

Uno degli errori più frequenti è ritenere che un'associazione sia semplice da amministrare perché non persegue finalità lucrative. «Presidenti e dirigenti devono conoscere gli obblighi fondamentali degli enti che rappresentano. Esistono adempimenti da rispettare, libri e registri da tenere correttamente, assemblee e consigli direttivi da convocare e verbalizzare, documenti amministrativi e contabili da conservare». Spesso l'importanza di una corretta gestione documentale emerge soltanto quando arriva una verifica. «In quel momento non basta spiegare ciò che l'associazione ha fatto: bisogna essere in grado di documentarlo».

Una gestione non corretta può comportare contestazioni fiscali, recuperi di imposte o agevolazioni, sanzioni e criticità nei rapporti di lavoro o collaborazione. Nei casi più rilevanti possono essere messe in discussione anche le caratteristiche che qualificano l'ente come effettivamente associativo. Per questo Lucia insiste sul concetto di prevenzione: individuare le criticità prima che si trasformino in problemi.

Uno strumento utile è il "fascicolo permanente" dell'associazione: un insieme ordinato, calibrato sulla specifica realtà, che dovrebbe comprendere documenti costitutivi, libri sociali aggiornati, verbali, documentazione relativa agli associati, rendiconti, documenti fiscali, contratti e incarichi, autorizzazioni e ogni altro atto richiesto dalle attività concretamente svolte. Da questa impostazione nasce anche il progetto di formazione rivolto ai dirigenti associativi. «L'obiettivo non è proporre lezioni puramente teoriche o un

semplice elenco di norme, ma partire dai problemi che emergono quotidianamente nell'attività professionale e spiegare cosa deve concretamente fare chi amministra un'associazione». Da settembre FederTerziario Calabria ha avviato, insieme a FederTerziario Sport e con la collaborazione di alcuni Enti di Promozione Sportiva, tra cui ACSI, un percorso di informazione e formazione dedicato alla gestione degli enti associativi, con corsi di quattro ore sia in presenza sia online. Il percorso è rivolto a presidenti, vicepresidenti, tesorieri, segretari e componenti degli organi direttivi di associazioni culturali e sportive, ASD, APS, ODV e, più in generale, degli enti associativi e del Terzo Settore.

Il programma parte dalle questioni fondamentali: quale forma giuridica è stata scelta, cosa prevede realmente lo statuto, come devono essere gestiti gli associati, quali libri sociali devono essere tenuti, come devono essere predisposti i verbali e quali documenti devono essere conservati. Si passa poi agli adempimenti fiscali e contabili, alle problematiche relative al RUNTS e al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, quando applicabili, ai rapporti con lavoratori e collaboratori e alla documentazione che l'ente deve poter esibire in caso di controllo.

All'esperienza professionale si affianca quella maturata all'interno di FederTerziario: Lucia è presidente di FederTerziario Calabria e consigliere di FederTerziario Sport, ruoli che gli consentono di confrontarsi con territori, associazioni e società sportive differenti. «Il progetto formativo nasce dall'idea di mettere a disposizione dei territori non soltanto servizi, ma anche conoscenza. Non occorre trasformare i dirigenti in commercialisti, avvocati o consulenti del lavoro. Occorre però metterli nella condizione di comprendere ciò che devono fare e, soprattutto, di riconoscere quando è necessario rivolgersi a un professionista».



Il messaggio rivolto ai dirigenti è chiaro: non bisogna aspettare un controllo per chiedersi se la propria associazione è correttamente organizzata. Un presidente dovrebbe conoscere almeno gli obblighi fondamentali dell'ente che rappresenta. La consulenza serve a gestire gli aspetti specialistici: la formazione serve a rendere chi guida un'associazione più consapevole delle proprie responsabilità. «La passione è ciò che fa nascere moltissime associazioni. Il rispetto delle norme è ciò che permette loro di continuare nel tempo».

GESTISCI UN'ASSOCIAZIONE MA SEI SICURO DI ESSERE IN REGOLA?

STATUTO, LIBRI SOCIALI, RUNTS, ADEMPIMENTI FISCALI: BASTANO POCCHI ERRORI PER METTERE A RISCHIO IL TUO ENTE. IN 4 ORE TI METTIAMO IN REGOLA.

CORSO PER DIRIGENTI ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTICHE ED ENTI NO PROFIT

DURATA DI 4H
CORSO ONLINE 2 OTTOBRE 2026 9-13
IN OFFERTA DA 99€ A 49€ PER CHI PRENOTA PRIMA (POSTI LIMITATI)
RICHIEDI INFO: info@federterziariocalabria.it

DOTT. LUCA LUCIA
DOCENTE DEL CORSO

A CHI E' RIVOLTO
Presidenti, Vicepresidenti, Tesorieri, Segretari e Dirigenti di Associazioni, Enti, APS, ODV, ASD ed enti del Terzo Settore